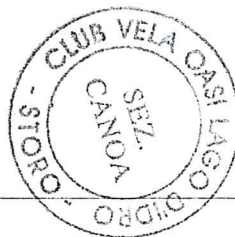


COMUNE DI STORO

PROVINCIA DI TRENTO

E



L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con il Club Vela "Oasi" promuove una serata sul tema quanto mai attuale:

Disagio giovanile e problemi di comunicazione fra generazioni

Relatore è il prof. Lino Orsingher, conosciuto e apprezzato anche nella nostra comunità, per il supporto fornito sull'argomento, ai genitori degli alunni della scuola dell'obbligo.

La serata si terrà presso la

Biblioteca Comunale di Storo,

LUNEDI' 19 marzo 2001 ad ore 20.30

L'invito è esteso ai genitori, agli educatori e insegnanti, agli animatori che si occupano di giovani ma anche ai giovani stessi, per un confronto aperto, utile a capire meglio il problema.

L'Amministrazione Comunale
di Storo

E



CLUB VELA OASI CANOA STORO

STORO, 19-03-01



①

Di seguito si riportano i punti più importanti della relazione del dott. ORSINGER LINO esperto in pedagogia.

"DISAGIO GIOVANILE E PROBLEMI DI COMUNICAZIONE FRA GENERAZIONI".

Motivi di disagio ne esistono in continuazione sin dal 1° piano di vita di un individuo.

Nel periodo adolescenziale troviamo le forme più critiche anche se dovrebbe essere visto come tappa importante / positiva, perché aiuta a crescere, ad interrogarsi e ad esplorare piano piano la propria identità. Senza alcune forme di disagio non potremmo mai avere uno spirito importante di maturazione.

A seconda di come siamo aiutati ad affrontare queste forme di DISAGIO si definisce la nostra personalità.

NOTA: Un famoso psicologo statunitense scriveva recentemente quanto segue: "SE MI CHIEDESSERO QUALI SONO I MOTIVI CHE INDUCONO UNA PERSONA AD INTERPELLARE UNO PSICOLOGO OGGI GIORNO, RISPONDEREI CHE IL 90% LO FA PERCHÉ NON HA STIMA DI SE STESSO".

Non hanno la definitiva conoscenza di se stessi.

Il disagio evidente, che spesso c'è fra adulto e adolescente si riconosce soprattutto nella COMUNICAZIONE.

Gli adulti troppo spesso sono "FREDDI", poco AFFETTUOSI nei confronti dei figli ad.

Opprimono c'è più bisogno di una volta di queste qualità da parte adulta.





(2)

soprattutto per la grande emancipazione che i giovani manifestano apertamente in quest'epoca. Non parlate troppo di problematiche scolastiche perché sembra che il 90% degli interessi dei genitori sia rivolto a problematiche di questo genere e poi NULLA, ... poi DISINTERESSE ASSOLUTO. Sono importanti sicuramente anche questi interessi, però, bisogna far capire loro che ci sono IN FUNZIONE ANCHE DEI SENTIMENTI VIVI - CI SONO DELLE PASSIONI - EMOZIONI - VIBRAZIONI ecc. ecc. che vanno comunicate. Bisogna trovare un linguaggio per esprimerle. Il linguaggio NON VERBALE è IMPORTANTISSIMO in questi periodi critici. Spesso la parola è un MURO INSUPERABILE, crea barriera, soprattutto quando è ripetitivo, monotono; quando non c'è nessuna novità in ciò che dice. BISOGNA CERCARE DI ESSERE IMPREVEDIBILI CON I GIOVANI. Il figlio non dovrebbe indovinare mai quello che gli stiamo per dire.

Meglio essere
SORPRENDENTI NON RIPETITIVI.

Anche l'insegnante dovrebbe capire maggiormente che il "programma" dovrebbe venire dopo l'individuo.

Spesso succede il contrario con esiti deleteri.





3

Impariamo maggiormente ad esprimere STATI
D'ANIMO e SENTIMENTI.

Quando fofo con persone e di sopra (piccoli e grandi),
mi rendo conto che sono persone incapaci di
realizzare una precisa consapevolezza della
propria identità personale. Non ci si conosce
mai abbastanza da poter avere delle paranze,
delle sicurezze, delle certezze per quanto
riguarda la relazione con gli altri. Spesso
NOTO che c'è un'ossessiva dipendenza dal
giudizio degli altri (PARANOIA). Cosa penseranno
di me? Che idee avranno di me? In questo
modo una persona si disferde in una serie
di risposte, fra di loro spesso non proporzionali,
che non permettono una costruzione adeguata
della personalità/identità.

IL RAPPORTO CONFIDENZIALE CON SE STESSI
è fondato su adeguata autostima, sulla
fiducia in se stessi, sul piacere di essere.

Sulla realizzazione di se è possibile
successivamente realizzare la
COMUNICAZIONE.

Tutti hanno bisogno di sentirsi
AMATI, però, non è sufficiente e
allo stesso tempo non ha alcun





(4)

Salore se non ci sentiamo amabili.

NOTA: AMABILE non vuol dire: simpatico/carino/pentile
ma vuol dire che sento che Io VALGO).

Non abusate troppo di termini tipo: VOLONTÀ - DOVERE -
IMPEGNO ecc. perché non hanno grosso significato
per queste fasce d'età giovanili. SPESSE NASCONDE
IL NULLA. Se non c'è una MOTIVAZIONE

seria, la volontà non emerge. È l'immediato
che è "palpabile" per LORO, non L'ASTRATTO.

Sfesso mi viene chiesto dalle persone che mi
chiedono consulenza; "COSA DEVO FARE CON
MIO FIGLIO CHE NON RIESCO PIÙ A CAPIRE".

Rispondo decisamente che non DIRÒ MAI
COSA DEVE FARE, tutt'al più cercherò assieme
a lui di capire cosa VUOLE ESSERE per
comunicare al meglio con il figlio.

È sicuramente un lavoro difficile soprattutto
per quelle persone di una certa età che

si trovano coinvolte in problematiche
comunicative con figli o adolescenti.

A 50 anni ad esempio è difficile
sgretolare abitudini consolidate
da decenni che purtroppo non

vanno bene per risolvere determina-
ti problemi.



Evitiamo il più possibile discorsi noiosi e freddi del tipo: "AI MIEI TEMPI SI FACEVA" "MIO NONNO AVEVA RAGIONE QUANDO MI DICEVA". "L'ERA MODERNA SAPEVO GIÀ DA TEMPO CHE PORTAVA A QUESTE CATASTROFI" ecc. ecc.

Parliamo di più di cose che sentiamo piuttosto che di cose da fare.

- Parlando successivamente di problematiche legate allo studio, confermiamo ancora una volta il principio di un buon rendimento se ciò che si affronta, viene visto con adeguato DISTACCO e non con vischioso attaccamento; utile soltanto a far crescere L'ANSIA di rendimento fasullo.

Ricorda per l'ennesima volta che il giovane (fino ai 18-20 anni, a volte anche oltre), non studia per sé ma per qualcuno che gli sta vicino in famiglia.

Non è naturale che lo studio a questa età sia finalizzato per obiettivi a LUNGO TERMINE.

Nota: In questi ultimi anni nelle scuole sec. si sta assistendo ad un fenomeno di abbandoni che riguarda i migliori della classe



(6)



FEDERAZIONE ITALIANA CANOA KAYAK

Fino a pochi anni fa i migliori facevano
gara per la loro i banchi di scuola,
oggi no; Ed è VERO DRAMMA per le famiglie
che ho incontrato con questo problema.

Motivazione espressa: "NON TROVO NULLA
IN QUESTA SCUOLA CHE MI INTERESSA PARTICOLAR-
MENTE". Secondo Orsiupher è importantis-
simo spiegare / motivare su ogni punto
proposto del programma ma è più
importante spiegare il perché della scelta di
un argomento piuttosto che di un altro.

In riferimento al GRUPPO CLASSE (a scuola)
secondo il parere di O. è diventato
in questi ultimi anni sempre più
un GRUPPO DI GRUPPI. Non è più
un gruppo compatto con una coesione
che si riscontrava anni fa. Si arriva
al massimo a 3÷5 alunni difficilmente
oltre. Il controllo dall'ALTO non è
più possibile; si deve partire dal BASSO
cambiando METODOLOGIE.

Sono precoci gli alunni a 12÷13 anni.
Ciò che si verificava 10÷15 anni fa
a 16÷18^{anni} oggi lo troviamo in 2^a÷3^a media
e per molti addirittura in 1^a media

(7)



FEDERAZIONE ITALIANA CANOA KAYAK

Se non riusciamo a stabilire a scuola dei rapporti più individualizzati foremo sempre più fatica a procedere e troveremo continuamente IMITAZIONI e SCONFORTO.

Proporiamoci sempre più per colloqui individuali.

Se un'individuo ha dietro alle spalle un air-judo Serena, AGISCE, se invece è stato caratterizzato da vicende disturbate, REAGISCE.

Stiamo molto attenti alle scelte per la scuola superiore perché in moltissimi casi viene fatto per IMITAZIONE non per vera convinzione. Per rendere meglio voglio dire che se un buon gruppo sceglie il liceo sc. o classico altri saranno costretti a questa scelta solo per non

risultare sminuiti scegliendo una sc. professionale o un istituto tecnico.